

## HANNO DETTO

**Pierluigi Mantini (Udc)**

Si determina «un deficit di democrazia, ma è evidente che le leggi vanno rispettate...»

**Fabrizio Cicchitto**

«Queste elezioni corrono il rischio di essere falsate con conseguenze gravi...»

**Bobo Craxi**

Ciò «indurrà il governo a decretare d'urgenza, rendendo l'idea di un Paese in preda al caos e all'arbitrio»

→ **Pur allargando le maglie** mancano sempre 250 firme. I giudici: «Noi facciamo rispettare la legge»

→ **Il governatore:** «Ricorso al Tar». L'avversario Penati: «È la conseguenza della guerra fra Pdl e Lega»

# E due: la lista Formigoni è illegale, niente voto

**La Corte d'Appello conferma l'esclusione del listino del governatore. Mancano 250 firme valide. Il presidente ricorre al Tar e al Consiglio di Stato. L'ironia leghista e la resa dei conti nel centrodestra.**

**RINALDO GIANOLA**

MILANO  
rgianola@unita.it

E due. La Corte d'Appello di Milano ha respinto il ricorso della lista "Per la Lombardia" del presidente uscente Roberto Formigoni che, al momento, non può essere candidato alle elezioni regionali. «Siamo per la legalità, chiediamo che vengano verificate tutte le liste, faremo ricorso al Tar e al Consiglio di Stato» ha annunciato ieri sera il governatore in gessato e camicia nera, deve essere un segno dei tempi, in una conferenza stampa al Pirellone.

Ma la strada per Formigoni e per il Popolo della libertà, nelle cui fila è già iniziata la guerra dei sospetti e la ricerca del "colpevole", non è per nulla semplice. Il ricorso ha peggiorato la posizione del listino del governatore: la Corte d'Appello, infatti, ha riscontrato altre irregolarità e cancellato altre firme. Pur evitando la stretta formalità e ritenendo buone quelle 136 firme senza il «timbro tondo» il listino di

Formigoni non arriva alle 3500 firme valide necessarie per essere ammessa alle elezioni. Secondo la Corte il governatore può contare oggi su 3250 firme valide, ne mancano 250. Non ci sono e, ovviamente, non si possono più raccogliere.

Il ricorso al Tar e al Consiglio di Stato è la strada obbligata, ma dopo due pronunciamenti così chiari della Corte d'Appello non è per nulla certo che Formigoni possa essere riammesso al voto. C'è un problema di tempi, anche se il ricorso sarà d'urgenza, e c'è un problema di sostanza. La Corte d'Appello ieri ha detto che non può essere accettato il ricorso della lista Formigoni anche quando parla di «interesse pubblico» alla presentazione dei candidati. «L'esercizio di tale diritto - scrivono i giudici - non può che svolgersi nel rispetto dei limiti e delle forme previste dalla legge».

**IL RISPETTO DELLA LEGGE**

La questione per il Pdl, in effetti, è sempre una sola: il rispetto della legge. Sia nel caso dei processi di Berlusconi, sia che si tratti di raccogliere le firme per presentare le liste elettorali, emerge una evidente idiosincrasia al rispetto delle regole democratiche. Così si spiegano le reazioni minacciose del ministro della Difesa Ignazio La Russa che immagina di tornare indietro agli anni Sessanta e Settanta quando andava a spasso



Foto Ansa

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni

**PERCHÉ SONO TUTTI ESCLUSI**

## Listino obbligatorio per «premio», i partiti devono collegarsi al candidato

**PER CAPIRE** Vediamo di capire come mai in Lombardia - se il Tar confermerà i primi due gradi di giudizio - scomparirà in pratica tutto il centrodestra dalla competizione. La legge elettorale per l'elezione dei governatori è di carattere nazionale, ma ogni Regione può modificarla. La Toscana, per esempio l'ha fatto. La Lombardia no. E la norma generale prevede che il candidato alla presidenza debba farsi un suo listino.

Non una scelta di facciata ma necessaria, perché i nomi indicati nel listino saranno "incassati" ed eletti in caso di vittoria. È il cosiddetto premio di maggioranza, con il quale assicurarsi la governabilità in consiglio regionale. Una legge di stampo "presidenzialista" dunque, carattere confermato anche dal collegamento con le liste dei partiti. Ogni lista che si presenti alle elezioni deve infatti indicare quale candidato appoggerà. Candidato che verrà indicato nella scheda. Se decade il candidato - nel caso lombardo: Formigoni - sono delegittimati a partecipare alla contesa ovviamente anche le liste e i partiti che lo sostenevano.